

Se la gestione è integrata

Sviluppo delle collezioni digitali e centralità dell'utente in un incontro a Roma

Maggio, mese di convegni. Mai come quest'anno l'asunto è stato vero, tanto da costringere i bibliotecari a dividersi tra varie occasioni: tra queste, particolarmente interessante si è rivelato l'incontro "L'utente al centro della biblioteca: sfide, nuovi ruoli e soluzioni per le biblioteche nell'era digitale", tenutosi a Roma il 18 e il 19 maggio presso Villa Aldobrandini, pregevole sede dell'Unidroit, su iniziativa di Atlantis e Ex Libris in collaborazione con 3M.

L'obiettivo principale del convegno era quello di mostrare esperienze e soluzioni di gestione integrata di collezioni digitali, attraverso la testimonianza di bibliotecari italiani e stranieri e di esperti di sistemi informativi nelle biblioteche digitali; parole chiave come l'organizzazione di contenuti, l'accessibilità, le strategie per la conservazione a lungo termine, la gestione amministrativa delle risorse digitali sono state l'elemento portante del seminario.

Premesso che l'organizzazione a cura di Ex Libris e Atlantis non poteva non implicare una forte accentuazione sui prodotti da loro commercializzati, rimane l'impressione di aver ricevuto un grande e definitivo chiarimento sulle caratteristiche più complesse di sistemi informativi diffusi internazionalmente e di qualità tecnica elevata.

Oren Beit Arie, cervello di

punta della Ex Libris, ha tracciato un *excursus* storico dell'evoluzione nei comportamenti degli utenti, dall'uso di collezioni "fisiche" e successivamente elettroniche fino a quelle digitali, per arrivare alla giusta valutazione dell'esperienza data dall'utilizzo: quest'ultimo passaggio racchiude in sé le grandi novità dei nuovi modelli dell'informazione, quali open access e archivi istituzionali, che contribuiscono ad arricchire i contenuti didattici dei corsi di studio a livello universitario. In conclusione, la centralità dell'utente e dei suoi bisogni determina oggi la differenza con la conoscenza del passato. Il suo successivo intervento dedicato a Primo ha scompaginato le poche certezze e sicurezze dei bibliotecari presenti; il prodotto infatti supera del tutto i format standard della catalogazione oggi presenti sul mercato, con un'attenzione forte allo stile Google: fra pochi anni dovremo accettare un sereno confronto, pena l'emarginazione dal mondo dell'informazione integrata.

Herbert Van de Sompel, brillante informatico ora bibliotecario al Los Alamos National Laboratory, ha raccontato delle più interessanti esperienze di *repositories* in corso negli Stati Uniti: vedi quel che bolle nelle capaci pentole della Cornell University e di OCLC, per non parlare dell'ARXIV stesso di Los Alamos. Sompel ha presen-

tato un documento denso e complesso, preceduto da una chiara esemplificazione della terminologia definente il mondo dei depositi istituzionali; la chiave del ragionamento è che i *repositories* sono, o dovrebbero essere, nodi attivi dentro uno sviluppo globale aventi il fine di interagire fra loro, in uno scenario mondiale di innumerevoli archivi che dialogano e si nutrono l'un l'altro: tutto ciò avverrà una volta superate alcune difficoltà tecniche che ancora si presentano agli informatici. Tra i risultati attesi vi è la creazione di un prototipo pienamente funzionante di "overlay journal", futuribile esemplare di rivista delle riviste, frutto di interconnessioni tra gli archivi tra loro interagenti. Yaniv Levi (Ex Libris), e Anette Seiler (HBZ-Verbund Datenbank di Colonia), hanno riferito su DigiTool, software finalizzato al caricamento di oggetti digitali con i relativi metadati: decisamente più interessante il secondo intervento, data la natura di esperienza maturata sul campo. HBZ è un consorzio tedesco che gestisce una grande quantità di biblioteche, archivi, musei e centri di documentazione, garantendo la catalogazione di oggetti digitali con metadati e contenuti a testo pieno: il risultato è un Union Catalog coerente e flessibile nella gestione, ma con servizi aggiunti, quali la fornitura di TOCS, tesi di medicina, atti di convegni e in futuro molta altra documentazione a testo pieno.

Kimberly Parker, responsabile delle risorse elettroniche presso l'Università di Yale, ha presentato un'efficace analisi del processo che governa la selezione, l'acquisto, il mantenimento di banche dati e riviste on line nel-

le maggiori università americane: fondamentali risultano la mappatura delle parti componenti tale processo e la gestione dei bisogni degli utenti, seguendo una roadmap che abbia come parole chiave flessibilità, comunicazione e informazione.

Perla Innocenti, del Politecnico di Milano, ha presentato il portale Polisearch, un'implementazione di Metalib giunta a un buon punto di realizzazione e di cui sono state evidenziate ombre e luci. I punti di forza di SFX e Metalib sono ampiamente noti, le debolezze un po' meno. Giusto e utile quindi sentire dai protagonisti quali siano gli elementi da migliorare nelle varie esperienze, tra cui facilitare l'uso, fidelizzare gli utenti dando opzioni chiare per le ricerche, aumentare la connessione con risorse italiane di vario tipo, ottenere maggiore aiuto dal distributore locale. Sulla stessa linea si è sostanzialmente espresso Eugenio Pelizzari dell'Università di Brescia, il quale si è soffermato sul basso uso del suo portale Sirio-SFX, criticità emersa da un'analisi accurata delle statistiche d'uso. Pelizzari attribuisce ciò a varie cause, tra cui l'ambiguità della terminologia, la concorrenza dell'OPAC e di altri cataloghi, l'utilizzo di vie alternative per l'accesso ai full-text.

Grande interesse anche per gli interventi di Lucia Soranzo dell'Università di Padova e di Evelina Ceccato dell'Università di Parma; entrambi focalizzati sulle rispettive implementazioni, ancora *in itinere*, nel primo contributo si è evidenziato il grande lavoro di personalizzazione effettuato dallo staff dei bibliotecari, particolarmente attento al linking orientato su importanti risorse open

access (tra le altre Gallica, Project Gutenberg, On Line Books, Wikipedia); nel secondo caso è stato presentato il tutorial in linea "Cerca la citazione", gradevole, sicuramente efficace e degno di una corretta imitazione. A commento conclusivo è possibile affermare che le relazioni sono state tutte puntuali ed efficaci, in particolare quelle presentate dai colleghi italiani, che hanno saputo trasmettere la passio-

ne del pensare il futuro e l'intelligenza del trovare le soluzioni ideali; la sensazione percepita è che la comunità bibliotecaria del nostro paese abbia percorso molta strada in questi ultimi anni, nonostante le comuni avversità economiche che hanno funestato il mondo universitario.

Sonia Cavirani

Area biblioteconomico-museale
Università di Camerino
sonia.cavirani@unicam.it

biblioteche universitarie per la qualità del servizio); Marie Françoise Bisbrouck (*Regards sur les nouveaux bâtiments des bibliothèques universitaires françaises: architecture, fonctionnalité, services*); Klaus Kempf (*Spazi per la biblioteca ibrida. Funzionalità e servizi nell'architettura delle biblioteche moderne*); Romano Del Nord (*I progetti per le nuove biblioteche fiorentine*); Adolfo Natalini (*La Biblioteca di Scienze sociali dell'Università di Firenze*);

italiane (2004-2005): un tentativo di ricognizione); Maurizio Di Girolamo (*Visioni e prospettive da una biblioteca d'autore. La Biblioteca di ateneo dell'Università di Milano-Bicocca*); Elisabeth Frasnelli (*Spazi e servizi per gli utenti: l'approccio della biblioteca universitaria di Bolzano*); Daniela Brunelli (*La caserma Santa Marta: da panificio militare a biblioteca universitaria*); Luca Bardi e Silvia Bergna (*Progettare nuove biblioteche: organiz-*

Architettura bibliotecaria e università

Un convegno a Firenze

Uno sguardo a trecentosessanta gradi, ma con una particolare attenzione a Firenze. Così si potrebbe sintetizzare lo spirito del convegno "Architettura della biblioteca e identità universitaria", che si tiene all'Università di Firenze (Polo delle scienze sociali) il 28 e 29 settembre. Con questo momento di confronto e informazione si intende infatti dare un quadro il più possibile completo, sul

piano nazionale e internazionale, delle più significative realizzazioni di biblioteche accademiche, a partire dalla sede ospitante, la Biblioteca di Scienze sociali dell'università fiorentina, che sarà oggetto di diversi interventi, nonché di alcune visite guidate nelle pause dei lavori.

Il convegno, dopo i saluti delle autorità, prevede interventi di: Mauro Guerrini (*Qualità e architettura delle*



La Biblioteca di Scienze sociali all'Università di Firenze

Maria Grazia Echeli (*La biblioteca di architettura alle Murate*); Paolo Zermani (*Il progetto per la nuova biblioteca universitaria dell'area tecnologica a Firenze*); Alberto Breschi (*Metamorfosi dello spazio urbano: la nuova biblioteca umanistica dell'Università di Firenze in piazza Brunelleschi*); Paolo Bellini (*Nuove biblioteche e importanti ristrutturazioni nelle università*

zazione, spazi, tecnologie); Veerle Deckmyn (*Una biblioteca europea di ricerca nella Badia Fiesolana*); Gianni Galeota (*Il progetto per l'allestimento della nuova Biblioteca di Scienze sociali*); Maria Grazia Pagnini (*Il trasferimento: raccogliere in un'unica sede 7 biblioteche e altri 12 fondi librari dispersi sul territorio cittadino*); Tiziana Stagi (*Il progetto di adeguamento alle collezioni*); Lucilla Conigliello (*L'organizzazione:*

traghettare e costruire servizi e identità).

Per informazioni e iscrizioni, contattare la segreteria:

Fasi srl, e-mail: g.gonnelli@fasiweb.com;

tel. 06 97605621.



Firenze, Polo delle Scienze Sociali, 28-29 settembre 2006